

LO SPACCATO DEL PAESE NEL LIBRO DEL GIORNALISTA GENOVESE SIMONE PIERANNI

## “Red Mirror”, la Cina ci riguarda Così cresce la fabbrica del mondo

**Raffaele Mastrodonato**

Il mondo cambia. La Cina pure. È servito tempo per accettare la sua ascesa economica come “fabbrica del mondo” a cui i Paesi occidentali esternalizzano le attività produttive a minore valore aggiunto. Bassi salari, ferrea disciplina, pochi diritti, grande disponibilità di manodopera sono, in questa visione delle cose, la forza di Pechino. Il design, la tecnologia, la conoscenza e la creatività quelli di Europa e Stati Uniti. Da una parte le idee, dall'altra la produzione e, al più, la licenza di replicare senza raggiungere la qualità dell'originale.

Ma il mondo, si è visto, cambia. La Cina pure, e lo fa cambiare con lei. La fabbrica è

sempre lì, solo che ora è affiancata anche da ingredienti di alta sofisticazione. E quanto al copiare, beh, adesso la pratica è quantomeno a doppio senso, con il “Regno di Mezzo” che in alcuni ambiti chiave dell'economia della conoscenza (intelligenza artificiale, servizi digitali, reti 5G, smart city) è guardata come punto di riferimento da imitare e contrastare da stati e imprese occidentali.

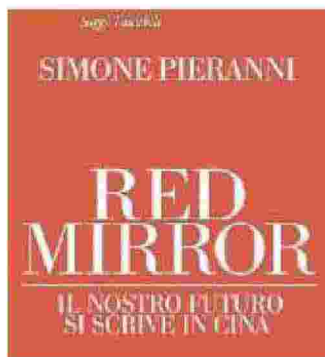
Il racconto di questa ulteriore trasformazione del colosso asiatico è il cuore di *Red Mirror. Il nostro futuro si scrive in Cina* (Editori Laterza, 168 pagine, 14 euro) del giornalista Simone Pieranni. L'autore, genovese, ha vissuto 8 anni in Cina dove ha anche fondato un'agenzia di stampa e dove torna appena può

anche ora che lavora al quotidiano il manifesto.

Il saggio è il risultato di reportage sul campo e di continue ricerche sul Paese in cui Pieranni compie incursioni in prima persona e osservazioni di prima mano nel nuovo «grande balzo in avanti» di Pechino, questa volta all'insegna di silicio, algoritmi e start-up. E, come nello specchio evocato dal titolo ispirato alla serie tv “Black Mirror”, ci mostra di riflesso l'evoluzione del rapporto tra Cina e paesi e aziende occidentali, spaventati e insieme tentati dall'avversario.

Si può leggere di Mark Zuckerberg, fondatore di Facebook, che sogna di replicare l'approccio di WeChat, l'app delle app cinesi, che ingloba nel suo universo digitale tut-

ta la vita degli utenti. Di smart-city, città intelligenti in cui l'utopia dell'hi-tech al servizio del cittadino e dell'ambiente si fonde con il controllo totale e pervasivo dei residenti: la Cina è così avanti su questa strada da essere uno dei principali esportatori di simili tecnologie, anche in occidente. Si può entrare dentro laboratori in cui si progettano computer quantistici e algoritmi di riconoscimento facciale in grado di distinguersi tra le etnie più varie. O immergersi nei sistemi di valutazione sociale dei cittadini sperimentati in Cina e esploriamo la via locale alla Silicon Valley. Il tutto in un racconto giornalistico che non risparmia ombre e contraddizioni senza indulgere in semplificazioni ideologiche e patriottismi di facciata.



Red Mirror (Laterza)

